



## INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNOLA

### Lorenzo in Cattolica è magnifico senza delfino

Lettere riservate che finiscono sui giornali, complotti, dossier e fughe di notizie. Nell'opinione pubblica da settimane tiene banco quanto accade in Vaticano. E dentro l'Istituto Toniolo, l'ente della Santa Sede che controlla l'università Cattolica, cioè una tra le più grandi organizzazioni culturali del cattolicesimo. La cui guida è in mano al prorettore vicario **Franco Anelli** da novembre, quando il magnifico **Lorenzo Ornaghi** è entrato nel governo di **Mario Monti**. Il rettore, che aveva iniziato nel 2010 il suo terzo e ultimo mandato (scadrà nel 2014) non si è mai dimesso. Eppure, da qualche tempo i docenti sono divisi in due gruppi, tra chi non vede novità in vista e chi invece sente aria di elezioni. Naturalmente, di un nuovo rettore. Qui la faccenda si complica, dal momento che il meccanismo prevede il pronunciamento delle 14 facoltà che esprimono alcuni nomi, ma l'ultima parola spetta al consiglio di amministrazione, cioè di fatto al Toniolo che nomina nel cda dieci membri su 18, la maggioranza. Facile capire come la battaglia a colpi di dossier sul'ente, che vede protagonista il cardinale **Tarcisio Bertone** segretario di Stato, riguardi (anche) il controllo di Largo Gemelli. Raccontano in accademia che già nel 2010 Bertone su Ornaghi aveva fatto pressioni molto forti affinché il professore scegliesse come suo vicario **Ombretta Fumagalli Carulli**, docente di diritto ecclesiastico. Ma soprattutto grande nemica di Ornaghi, contro il quale si era candidata nel 2006 e 2010. Nessuno sa spiegare i motivi di queste insistenze del porporato, finite però nel vuoto. L'attuale ministro non ha ceduto alle sue richieste e non ha neppure cercato il muro contro muro nominando, per esempio, come vice un delfino. Infatti, Anelli non è considerato tra i papabili al rettorato. Così adesso, la successione alla poltrona più alta della Cattolica si complica un po'.